

## Quando l'hotel è l'intero borgo

*Dal Friuli alla Lucania, dal Parco d'Abruzzo alla Sardegna, il fenomeno dei villaggi riconvertiti in alberghi*

Piace moltissimo ai tedeschi, ora arrivano anche i cinesi, e gli italiani, se fossero saggi, ne farebbero la punta di diamante per la programmazione turistica nazionale. L'*albergo diffuso*, idea tutta nostra nata in Friuli Venezia Giulia quarant'anni fa, è ormai diventata l'alternativa virtuosa al cemento, la medicina contro l'abbandono dei borghi.

Da non confondere con il bed & breakfast o con l'agriturismo, il progetto dell'*albergo diffuso* nasce da un paese da rivitalizzare. Senza un centro storico non può esserci *albergo diffuso*, perché le sue stanze sono dislocate in diverse unità abitative, che fanno capo a un unico centro di ricevimento distante non più di duecento metri. Significa che si hanno le comodità dell'hotel, ma le stanze sono ricavate da edifici già esistenti, ristrutturati nel rispetto della storia senza la spersonalizzazione del residence, con vicini di casa "veri".



Il primo *albergo diffuso* nasce dopo il terremoto in Friuli del 1976. Carlo Toson, architetto del posto incaricato delle ristrutturazioni, descrive così l'esperienza: "In quegli anni maturò la consapevolezza di dover riportare la vita all'interno delle case, dei fienili, di campi, boschi e montagne, proponendo un modello di rilancio adeguato alle nuove regole dell'economia". Fatto sta che il successo turistico della novità è pressoché immediato, e - giusto per restare ai dati più recenti - in Friuli Venezia Giulia si è passati dalle 8580 presenze del 2006 alle oltre 43500 dell'anno scorso, con picchi in estate, ma arrivi in tutto l'anno.

La non stagionalità infatti è una delle caratteristiche dell'*albergo diffuso*, che essendo nel cuore di un borgo partecipa alla sua vita per tutto l'anno. Così, per esempio, soggiornare tra Marche e Umbria in questo periodo significa essere coinvolti nella raccolta delle olive e nella loro spremitura (succede a "L'Antica Locanda La Diligenza", a Borgo Pace, nell'Alta Valle del Metauro, al confine con Umbria e Toscana) oppure se si arriva nelle località di montagna del nord essere invitati a festeggiare il "Natale anticipato" con le celebrazioni di San Niccolò del 6 dicembre e di Santa Lucia del 13 dicembre, i santi che portano i regali. In ogni stagione c'è poi la possibilità di seguire la gente del posto nelle sue attività quotidiane e trovare delle guide turistiche molto particolari.

Gli stranieri riescono a sentirsi "a casa" e al momento il 30 per cento dei clienti degli *alberghi diffusi* viene dall'estero. L'interesse è molto forte in Germania, paese nel quale una quindicina di tour operator programmano regolarmente i soggiorni in queste strutture.

L'associazione degli alberghi diffusi, ADI, riconosce 53 strutture in Italia, ma il fenomeno è molto più ampio e spesso non è censito perché alcune regioni non hanno ancora una legislazione precisa in proposito. Stando alle cifre dell'ADI sono le Marche a puntare di più su queste strutture ricettive, con otto alberghi diffusi, ma ce ne sono praticamente in tutte le regioni e molte amministrazioni locali hanno progetti interessanti in corso, come nel borgo di Predappio Alta, in provincia di Forlì, nelle vallate in provincia di Vicenza, nelle Madonie in Sicilia e nel Cilento.

Adattato da [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) del 23 novembre 2011

1. Leggi più volte l'articolo e indica a quale immagine corrisponde il testo.



A



B



C

2. Leggi più volte l'articolo e indica se le affermazioni sono vere o false.

- |   | Vero                     | Falso                    |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. L' <i>albergo diffuso</i> è progettato per le grandi città.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Le camere dell' <i>albergo diffuso</i> si trovano in diversi edifici.                                      | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Questi edifici sono nuovi e moderni.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Questo tipo di albergo offre tutti i servizi di un albergo tradizionale.                                   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. L'idea dell' <i>albergo diffuso</i> è nata in Italia.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Chi sceglie l' <i>albergo diffuso</i> ha la possibilità di partecipare alle attività quotidiane del paese. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. In questi alberghi i turisti si sentono a casa.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Solo i tedeschi amano questo tipo di turismo.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Secondo l'ADI, nelle Marche esistono 53 <i>alberghi diffusi</i> .  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Questo tipo di albergo si trova solo nelle Marche e in Umbria.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3. Leggi nuovamente l'articolo e scegli le risposte corrette.

Quali sono le caratteristiche e i vantaggi dell'albergo diffuso?

1.  la stagionalità
2.  la possibilità di partecipare a eventi particolari, come la raccolta delle olive
3.  avere molti bar e discoteche nelle vicinanze
4.  avere molti turisti in un unico edificio
5.  riutilizzare edifici già esistenti
6.  riportare la vita nei borghi abbandonati
7.  avere dei veri "vicini di casa"
8.  la possibilità di avere turisti tutto l'anno



Soluzioni

**Esercizio 1.**

1. C

**Esercizio 2.**

1. F ; 2. V ; 3. F ; 4. V ; 5. V ; 6. V ; 7. V ; 8. F ; 9. F ; 10. F

**Esercizio 3.**

2. ; 5. ; 6. ; 7. ; 8.